

Venezia, 31 agosto 2026

Care Colleghe e cari Colleghi,

scrivo questa breve presentazione a supporto della mia candidatura al Senato Accademico della nostra Università per il triennio 2026/27-2028/29.

La mia storia professionale è profondamente Cafoscarina: è l'università dove ho studiato da ragazza e dove sono poi ritornata qualche anno dopo per il dottorato di ricerca in Economia, che ho ottenuto nel 2013. Dopo un breve periodo da assegnista all'Università di Padova, sono tornata a Ca' Foscari, in quella che oggi è la Venice School of Management, dove è iniziato il lungo percorso che mi ha visto prima assegnista, poi RtdA, poi RtdB fino a raggiungere la posizione di Professoressa Associata in Economia degli intermediari finanziari che occupo da poco più di un anno. Studio da sempre la fiducia e il suo ruolo nei processi decisionali, che ho esplorato soprattutto nell'ambito delle decisioni finanziarie e relativamente ai limiti comportamentali della mente umana.

In questi anni di permanenza a Ca' Foscari non solo ho potuto sperimentare personalmente diversi modi di fare parte di questa istituzione ma anche vedere come Ca' Foscari stessa ha affrontato sfide interne ed esterne e messo in atto diversi processi di cambiamento. Dopo molte esperienze di militanza da studentessa (sono stata rappresentante degli studenti sia durante la magistrale che durante il dottorato) ho trovato un nuovo modo di contribuire attivamente alla vita dell'Ateneo, partecipando agli incontri tra ricercatori e precari che in questi anni hanno monitorato le evoluzioni del nostro settore professionale e cercando di essere attivamente coinvolta nella governance del mio dipartimento. Da circa un anno ho anche il ruolo di Presidente della Biblioteca del campus economico (BEC), in cui ho imparato molto su un sistema che supporta in modo silenzioso ma essenziale il lavoro che facciamo nella ricerca e nella didattica.

Ho avuto conferma dell'importanza della trasparenza e della condivisione delle informazioni per riuscire a navigare la complessa rete di regole e opportunità in cui lavoriamo in tutte le fasi della mia carriera. Questi principi sono stati importanti quando ho vissuto l'esperienza della ricercatrice precaria con tutte le sue complessità, ma lo rimangono anche ora, che da professoressa associata ho il privilegio di non preoccuparmi più della continuità della mia posizione e sento la responsabilità di occuparmi di nuove sfide.

Il nostro lavoro non lesina certo opportunità di apertura e collaborazione internazionale e intersettoriale. In questi lunghi anni di permanenza a Ca' Foscari, grazie ad un progetto Horizon, di cui ho coordinato l'unità locale, ho potuto lavorare con colleghi di settori scientifici disciplinari ed estrazione molto diversi dal mio ed applicare le mie competenze sulla formazione e sul mantenimento della fiducia al contesto dei social media, ambito che fino a qualche anno fa non avrei immaginato di poter studiare. La nostra Università mi ha scelta per rappresentarla nella Young Leaders Academy di EUTOPIA insieme ad un collega di un altro dipartimento e, grazie a questa opportunità, ho potuto passare dei periodi di ricerca in quattro università dell'Alleanza EUTOPIA e costruire ponti e collaborazioni, sfociate anche in un progetto di ricerca sulle dinamiche di potere dei diversi sistemi universitari.

Queste opportunità mi hanno dimostrato che le fatiche della ricerca interdisciplinare sono ripagate dalla possibilità di poter (e saper) parlare con persone anche lontane dalla nostra disciplina ma che ci aiutano a vederla con occhi nuovi (e a vedere cose che non avevamo visto). La mia esperienza professionale e personale mi ha insegnato che c'è un grande valore nel confronto, ma senza dimenticare che non tutti hanno la possibilità di occupare lo stesso posto al tavolo e che è responsabilità di chi può far sentire le tante voci che rendono la nostra Università un luogo del sapere, della formazione e della possibilità.

Le sfide che attendono il nostro Ateneo sono molteplici e probabilmente non sono in grado di vederle tutte dalla posizione in cui mi trovo ora. Ma se la responsabilità di un senatore o una senatrice è prima di tutto quella di rappresentare l'interesse generale dell'Ateneo in questo organo di indirizzo e programmazione, mi sento forte delle lezioni apprese per iniziare questo percorso di rappresentanza, con gli stessi valori e pensieri che mi hanno accompagnata finora. Se verrò eletta, cercherò di rappresentare con le mie azioni la molteplicità di bisogni, problemi e risorse che caratterizzano il nostro Ateneo, in un dialogo aperto e trasparente con la nostra comunità accademica.

Un caro saluto, 

Caterina Cruciani

cruciani@unive.it